

CRISTOFORETTI S.p.A.	PROCEDURA DI SISTEMA	PROCEDURA NR		LIVELLO	
		PR	47.01.01	A	

1. SCOPO

Il presente piano di emergenza ha lo scopo di minimizzare i danni alle persone, all'ambiente, al patrimonio aziendale ed all'attività lavorativa nel caso si verifichi una emergenza che possa creare una situazione di pericolo all'interno del deposito "Cristoforetti S.p.A." di LAVIS (TN).

Il piano di emergenza interno ha l'obiettivo di descrivere le situazioni di rischio che si possono creare, assegnando a ciascuno degli addetti facenti parte del sistema di emergenza di stabilimento compiti e responsabilità ben precisi, che permettano di agire con prontezza e decisione ai fini dell'eliminazione e/o al contenimento delle potenziali conseguenze associabili a tali situazioni.

Il piano di emergenza deve inoltre essere utilizzato per raccordare gli interventi interni con quelli esterni, nel caso che la situazione possa richiedere l'utilizzo di mezzi di intervento e di soccorso esterni, e per le comunicazioni con l'esterno che la Società deve fare nel caso di eventi con conseguenze all'esterno dello stabilimento.

Il piano definisce regole e modalità comportamentali del Sistema di Emergenza di stabilimento per la prevenzione, l'utilizzo dei mezzi antincendio, la gestione dell'emergenza e l'evacuazione, nonché per l'intervento in situazioni di emergenza con effetti di tipo ambientale, e costituisce quindi una guida informativa ed operativa per la prevenzione e la difesa nell'emergenza di stabilimento.

Il piano di emergenza interno della CRISTOFORETTI S.p.A. – deposito di LAVIS, è stato redatto in attuazione a quanto previsto dal DM 10/03/1998 e dal D. Lgs. n. 334/1999 ed è parte integrante del Sistema di Gestione della Sicurezza dello stabilimento.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente piano di emergenza interno si applica a tutte le aree ed attività produttive dello stabilimento della CRISTOFORETTI S.p.A. di LAVIS (TN).

Le attività da esso contemplate sono tutte quelle presenti nell'insediamento, ed inerenti alle varie tipologie incidentali che si possono verificare, che vedono l'incendio come principale tipologia di emergenza da fronteggiare, oltre alle eventuali emergenze di tipo ambientale costituite essenzialmente da possibili sversamenti di prodotti pericolosi (carburanti o oli lubrificanti) con contaminazione del suolo o inquinamento di corsi d'acqua.

Per tali situazioni, in caso di intervento dovranno essere implementate le misure previste dall'istruzione operativa PR 47.01.03 (interventi in caso di sversamento accidentale di liquidi e sostanze pericolose), oltre a quanto più specificamente previsto, per incidenti verificatisi nel corso di operazioni di carico/scarico (soggette a regime ADR), a quanto previsto dalla procedura operativa n. 01/2001 rev. 0 (piano risposta alle emergenze ADR, in attuazione art. 4 c. 1 D. Lgs. 40/2000).

3. RESPONSABILITA'

La Direzione di Stabilimento è responsabile della corretta applicazione del piano di emergenza. Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ha il compito di:

- Definire, mantenere aggiornata, migliorare la presente procedura

PIANO DI EMERGENZA - LAVIS	Allegato:	Foglio	Di	Pagina	di Pag.
				2	19

CRISTOFORETTI S.p.A.	PROCEDURA DI SISTEMA	PROCEDURA NR		LIVELLO	
		PR	47.01.01	A	

- Addestrare ed organizzare il personale interno/esterno affinché sia possibile intervenire efficacemente in caso di emergenza
- Verificare periodicamente l'efficacia del piano di emergenza nel deposito di LAVIS, anche attraverso lo svolgimento di esercitazioni periodiche
- Verificare la corretta applicazione della procedura.

Il Responsabile del Sistema di Gestione della Sicurezza, verifica l'adeguatezza del piano di emergenza interna in relazione agli aspetti legati al potenziale di accadimento di incidenti rilevanti, in particolare per quanto riguarda la gestione dei rapporti con gli Enti e le Strutture di Emergenza Esterne che potrebbero essere chiamate ad intervenire in appoggio al personale della squadra di emergenza di stabilimento.

Ogni Funzione e/o figura coinvolta nel Piano di Emergenza è responsabile della corretta applicazione della procedura per gli aspetti ad essa competenti.

4. GENERALITA'

Tutti gli stoccaggi e gli impianti in esercizio presso lo stabilimento di LAVIS della CRISTOFORETTI S.p.A., sono realizzati secondo le norme di legge e dotati di tutti i provvedimenti e i presidi tecnici consigliati dalla moderna tecnologia; di conseguenza l'insediamento produttivo nel suo complesso deve essere considerato sicuro, cioè tale da non dare luogo a pericoli reali e non controllabili al proprio interno e nelle zone circostanti.

Ciononostante, potrebbero verificarsi eventi imprevedibili che possono vanificare tutti i provvedimenti implementati al fine del mantenimento di un adeguato livello di sicurezza e provocare una situazione di emergenza che, interessando contemporaneamente più zone dello stabilimento, può prospettare evoluzioni negative nei confronti dell'intera area dell'insediamento tali da consigliare l'evacuazione di tutto il personale presente.

Il piano di emergenza ha l'obiettivo di descrivere le situazioni di rischio che si possono creare e di assegnare a ciascuno compiti e responsabilità ben precise, che permettano di agire con prontezza e decisione.

Il piano di emergenza deve inoltre essere utilizzato per raccordare gli interventi interni con quelli degli enti esterni, nel caso che la situazione possa richiedere l'utilizzo di mezzi di intervento e di soccorso esterni, e per le comunicazioni con l'esterno che la società deve fare nel caso in cui una particolare emergenza lo richiedesse.

4.1 Definizioni

Si definisce **emergenza** un qualsiasi fatto anomalo che possa rappresentare un pericolo immediato e/o differito per il personale, per gli impianti e/o per l'ambiente esterno.

PIANO DI EMERGENZA - LAVIS	Allegato:	Foglio	Di	Pagina	di Pag.
				3	19

CRISTOFORETTI S.p.A.	PROCEDURA DI SISTEMA	PROCEDURA NR		LIVELLO	
		PR	47.01.01	A	

4.2 Nozioni

Combustione

La combustione è una reazione chimica esotermica, ovvero che sviluppa calore e altri prodotti derivati dalla combustione stessa (fumi, gas, vapori, ecc.) la cui composizione dipende dal tipo di combustibile coinvolto.

Le sostanze che prendono parte alla combustione vanno sotto il nome di "**combustibile**" (solido, liquido e gassoso) e di "**comburente**", generalmente gassoso (ossigeno dell'aria).

Una combustione può essere rappresentata schematicamente:

combustibile + comburente + innesco → fumi prodotti dalla combustione + calore

Condizioni necessarie per la combustione

Il verificarsi di un incendio, richiede la contemporanea presenza dei seguenti fattori:

- combustibile
- comburente
- energia

L'energia, anche sotto forma di calore, occorre perché il combustibile superi la propria **temperatura (o punto) di infiammabilità**, ovvero la temperatura minima alla quale un combustibile sviluppa vapori in quantità tale che, in miscela con l'aria, per innesco di una fiamma o di una scintilla, siano in grado di alimentare in maniera stabile la combustione.

Per **temperatura (o punto) di autoaccensione** si intende la temperatura alla quale un combustibile, in miscela con l'aria, inizia spontaneamente a bruciare, senza bisogno di innesco di una fiamma, di una scintilla, o di una qualsivoglia sorgente di accensione.

Temperatura di infiammabilità e di autoaccensione sono caratteristiche intrinseche di ciascun combustibile. Nella tabella seguente si riportano i valori di alcune sostanze combustibili / infiammabili.

Tabella: caratteristiche di infiammabilità di alcuni combustibili

Sostanza	T. infiammabilità °C	T. autoaccensione °C
Benzina tipo Avio	-25	220
Benzina super	-20	250
Gasolio	>55	330
Olio combustibile	>65	250
Olio lubrificante	160 ÷ 220	260 ÷ 300
Metano	---	535
Propano	---	465
Grasso al silicone	250	300
Adesivo sigillante SS331	100	380
Grasso "Alvania"	200	320

PIANO DI EMERGENZA - LAVIS	Allegato:	Foglio	Di	Pagina	di Pag.
				4	19

CRISTOFORETTI S.p.A.	PROCEDURA DI SISTEMA	PROCEDURA NR		LIVELLO	
		PR	47.01.01	A	

4.2.1 Estinzione

L'eliminazione di uno dei fattori che contribuisce allo sviluppo e mantenimento della combustione fa cessare la combustione stessa. I mezzi di spegnimento sono quindi rivolti alla eliminazione di almeno uno di essi (raffreddamento, soffocamento, intercettazione o rimozione del combustibile).

L'estinzione permette di contrastare con efficacia il fenomeno della combustione attraverso una o più azioni fra le seguenti:

- raffreddamento: si abbassa la temperatura del combustibile al di sotto del punto di infiammabilità; p.es. l'acqua o l'anidride carbonica (CO₂), agendo per raffreddamento bloccano il processo di combustione reso possibile da una temperatura del combustibile superiore alla **temperatura di infiammabilità**;
- soffocamento: **si impedisce il contatto dell'aria con il combustibile**, in modo tale che, in mancanza di ossigeno il combustibile cessi di bruciare; p.es. la sabbia e la polvere antincendio, agendo per soffocamento, impediscano all'ossigeno di alimentare la combustione;
- rimozione o intercettazione: si allontana o **si blocca il flusso di combustibile**, in modo da arrestare l'alimentazione di combustibile fresco all'incendio.

Per effettuare queste operazioni è necessario determinare il mezzo adatto e conoscere il campo di impiego dei mezzi antincendio a disposizione.

4.3 Prevenzione Incendi

Prevenire un incendio significa adottare tutte le cautele atte ad evitare che questo si sviluppi, ovvero che si abbiano sorgenti di accensione in prossimità di stoccaggi di sostanze infiammabili.

Cautele

Tipiche norme comportamentali di cautela per scongiurare lo sviluppo di un incendio sono:

- è vietato fumare od usare fiamme libere in prossimità di materiale infiammabile;
- è vietato lasciare, in prossimità di apparecchiature elettriche, sostanze infiammabili i cui vapori possono essere innescati dalle scariche generate dalle apparecchiature stesse;
- è vietato gettare a terra sigarette o fiammiferi accesi, essi vanno prima spenti e poi gettati negli appositi posacenere,
- è necessario segnalare immediatamente al responsabile del deposito /o impianto eventuali versamenti d'olio o di altre sostanze infiammabili, in modo da favorirne la loro rimozione immediata, evitando in tal modo pericoli d'incendio, di scivolamento e di contaminazione del suolo o di inquinamento di corsi d'acqua;
- è necessario limitare al minimo indispensabile la quantità di materiale infiammabile presso le postazioni di lavoro, limitando gli stoccaggi alle aree preposte;
- è necessario controllare periodicamente gli impianti elettrici in modo da verificare che non ci siano cavi scoperti o deterioramenti che possano dar luogo a cortocircuiti (causa d'incendio molto frequente nelle installazioni in esame);
- molti liquidi infiammabili (c.d. altamente infiammabili, simbolo F+) hanno temperature di infiammabilità molto basse, in alcuni casi al di sotto di zero gradi, come, la benzina.

PIANO DI EMERGENZA - LAVIS	Allegato:	Foglio	Di	Pagina	di Pag.
				5	19

CRISTOFORETTI S.p.A.	PROCEDURA DI SISTEMA	PROCEDURA NR		LIVELLO	
		PR	47.01.01	A	

4.4 Mezzi di Pronto Intervento

Mezzi antincendio

- per mezzi antincendio si intendono generalmente gli idranti e gli estintori, ossia tutti i mezzi e le attrezzature che consentono di intervenire immediatamente sul focolaio d'incendio;
- altri mezzi di pronto intervento per piccoli incendi possono essere le coperte di tessuto ignifugo (fibre minerali), semplici secchi di acqua o sabbia;
- impianti e/o stoccaggi ad elevato rischio di incendio possono essere dotati di impianti fissi di estinzione, generalmente ad acqua o a gas estinguente, che intervengono in automatico su allarme da sistema di rivelazione o in manuale su comando da operatore.

Idranti – getto d'acqua

- l'acqua è un ottimo mezzo di estinzione che, per la sua elevata capacità di scambio termico, agisce per sottrazione di calore (raffreddamento). L'utilizzazione è dipendente dalla tipologia d'impianto, poiché può costituire pericolo per la sua conducibilità elettrica (vietato l'uso su apparecchiature elettriche in tensione) o per le reazioni violente che può dar luogo con alcune sostanze (p.es. carburo di calcio, alcune polveri metalliche, ecc.);
- l'acqua a getto pieno, meglio se frazionato, onde aumentare la superficie di scambio e quindi l'efficienza di raffreddamento, è consigliabile usarla su materiali combustibili solidi quali: carta, legname, carbone, paglia, tessuti ecc. Se finemente nebulizzata, tramite apposite attrezzature (lance, ugelli, ecc.) può essere utilizzata anche per liquidi e gas infiammabili.

Estintori

- gli estintori in commercio agiscono per raffreddamento (CO₂, acqua), per soffocamento (polvere polivalente ABC), o per azione combinata di raffreddamento e di soffocamento (SACLON);
- l'estintore a polvere può essere impiegato per ogni tipo di incendio, tuttavia è bene non impiegarlo su apparecchiature elettriche, per le quali si preferisce la CO₂ che non lascia residui, evitando in tal modo una successiva pulizia delle apparecchiature elettriche per la loro rimessa in servizio.

Attenzione all'impiego degli estintori in locali chiusi senza adeguate condizioni di aerazione, poiché sviluppano gas asfissianti.

Verifica e mantenimento dei mezzi di pronto intervento

Al fine di mantenere in efficienza i mezzi di pronto intervento, quali estintori e/o idranti, devono essere osservate le seguenti disposizioni:

- il responsabile del deposito è responsabile dei mezzi di pronto intervento installati/dislocati nell'area di propria competenza, che sono oggetto delle verifiche semestrali di legge a cura di personale specializzato di ditta esterna;
- il responsabile del deposito, o un addetto designato e delegato al proposito, deve controllare, con periodicità almeno mensile:
 - ✓ che i mezzi di pronto intervento siano al loro posto, in stato di efficienza e pronti per l'uso, che gli estintori dotati di manometro siano carichi (ago in campo verde) e che non siano stati lasciati estintori parzialmente usati (controllo integrità sigillo su spina di blocco per uso accidentale estintore). Eventuali estintori trovati con parti deteriorate o mancanti, scarichi o

PIANO DI EMERGENZA - LAVIS	Allegato:	Foglio	Di	Pagina	di Pag.
				6	19

CRISTOFORETTI S.p.A.	PROCEDURA DI SISTEMA	PROCEDURA NR		LIVELLO	
		PR	47.01.01	A	

- utilizzati, anche parzialmente, dovranno essere immediatamente sostituiti con estintori in stato di efficienza, e affidati al personale della manutenzione per il loro ripristino e/o la loro ricarica;
- ✓ la presenza di manichette e lance nelle cassette idranti, con manichette pronte all'uso, ripiegate e collegate alle bocche antincendio. Manichette e/o lance mancanti o danneggiate dovranno essere sostituite;
 - ✓ il corretto funzionamento della pompa di alimentazione della rete antincendio, e dell'impianto fisso di estinzione operante a protezione dei serbatoi fuori terra;
 - i presidi antincendio devono essere sempre accessibili, ben visibili e liberi da ostacoli, e facilmente raggiungibili.

È tassativamente vietato depositare materiali davanti ai mezzi di pronto intervento che possono impedire il rapido ed agevole impiego degli stessi in caso di necessità. Il responsabile del deposito deve impartire ai propri sottoposti precise disposizioni in merito al divieto di cui sopra e pretendere che venga rispettato!

Ubicazione mezzi intervento e idranti

La lista dei mezzi di pronto impiego e l'area in cui sono collocati è riportata negli Allegati 3 e 4.

5. MODALITÀ OPERATIVE

5.1 Gestione dell'emergenza

La gestione dell'emergenza comporta essenzialmente le seguenti attività:

- **segnalazione di emergenza** in atto (incendio, sversamento di sostanze pericolose e/o altro evento, vedi planimetria postazioni di segnalazione manuale allarme in Allegato 4);
- **attivazione Squadra Pronto Intervento**, composta dal Responsabile del deposito oltre a due componenti a supporto designati tra autisti, manutentori, elettricisti in turno;
- **coinvolgimento Responsabile Emergenza di Stabilimento**, che coordinerà le azioni della Squadra di Emergenza, deciderà su eventuale ricorso a soccorsi esterni, e gestirà le comunicazioni con le Autorità in caso di possibili conseguenze attese all'esterno dello stabilimento;
- **assistenza durante intervento soccorsi e strutture emergenza esterne**, finalizzata alla verifica della messa in sicurezza degli impianti, intervento sui servizi (intercettazione linee gas e combustibile, stacco energia elettrica utenze non necessarie e aree su cui necessita intervenire con spegnimento ad acqua);
- **evacuazione di stabilimento** (suono di sirena continuo), raggiungimento del punto di riunione, conta degli evacuati e verifica di personale eventualmente ancora presente sui luoghi di lavoro;
- **cessato allarme**, diramato a fine emergenza dal Responsabile Emergenza di Stabilimento, con verifica dello stato dei luoghi e programmazione di eventuali azioni di bonifica ambientale preventivamente al rientro del personale sui luoghi di lavoro.

Queste attività devono avvenire con modalità che evitino offesa alle persone e limitino quanto più possibile danni agli impianti e ai beni aziendali e sono affidate a:

- Squadra di Emergenza comandata dal Responsabile del deposito
- Responsabile Emergenza di Stabilimento (o, in caso di assenza, di suo delegato).

PIANO DI EMERGENZA - LAVIS	Allegato:	Foglio	Di	Pagina	di Pag.
				7	19

CRISTOFORETTI S.p.A.	PROCEDURA DI SISTEMA	PROCEDURA NR		LIVELLO	
		PR	47.01.01	A	

5.2 Segnalazione dell'emergenza

Al verificarsi di una qualsiasi situazione anomala che potrebbe dar luogo ad un'emergenza deve essere dato tempestivamente l'ALLARME:

- ✓ tramite azionamento di uno dei pulsanti manuali che azionano la sirena dell'emergenza di stabilimento (3 suoni brevi);
- ✓ chiamando il numero di telefono interno 201, corrispondente alla postazione del Responsabile del Deposito, Coordinatore della Squadra di Emergenza.

Al ricevimento della segnalazione di allarme, devono essere fornite precise indicazioni sulla tipologia e sul luogo dell'incidente, con indicazione della presenza di eventuali feriti.

5.3 Identificazione del Coordinatore e dei componenti della Squadra di Emergenza

Ricevuta la segnalazione dell'emergenza, telefonicamente, il Responsabile del deposito, Coordinatore della Squadra di Emergenza:

- Allerta gli altri componenti della squadra di emergenza (autisti, addetto al piazzale e elettricista);
- Allerta il Responsabile per l'Emergenza di Stabilimento, comunicandogli il punto di raccolta da utilizzarsi in caso di necessità di evacuazione.

5.4 Intervento del Coordinatore e prime azioni di contenimento

Il Responsabile del deposito, Coordinatore della Squadra di Emergenza, coadiuvato dagli altri due componenti della squadra:

- Si reca sul luogo dell'emergenza, eventualmente, portando con sé il mezzo attrezzato per le emergenze di stabilimento;
- Coordina l'intervento operativo di gestione dell'emergenza, fino all'eventuale arrivo del Responsabile per l'Emergenza di Stabilimento.

L'emergenza / incendio assume proporzioni maggiori

5.5 Intervento del Responsabile per l'Emergenza di Stabilimento

In caso di eventi di particolare gravità, il Coordinatore, tramite il centralino, informa il Responsabile dell'Emergenza di Stabilimento, richiedendo il suo intervento, o quello del sostituto.

- Raggiunto il luogo dell'emergenza, il Responsabile dell'Emergenza di Stabilimento assume la gestione dell'evento e stabilisce le misure da implementare per il contenimento dell'evento;
- In caso di incendio, se non già fatto in precedenza dal Responsabile del deposito, richiede l'intervento di spegnimento/contenimento nell'eventuale attesa dei VVF di Trento;
- Alla Squadra di Emergenza è affidata anche la messa in sicurezza degli impianti per consentire/facilitare le azioni di spegnimento.

Tutto il personale che non è parte attiva del Sistema di Emergenza dovrà allontanarsi, portandosi al punto di raccolta, e/o mettendosi a disposizione del Responsabile dell'Emergenza per affiancare l'azione di contenimento della Squadra di Emergenza

PIANO DI EMERGENZA - LAVIS	Allegato:	Foglio	Di	Pagina	di Pag.
				8	19

CRISTOFORETTI S.p.A.	PROCEDURA DI SISTEMA	PROCEDURA NR		LIVELLO	
		PR	47.01.01	A	

6. RUOLI E COMPITI

E' obbligo di tutto il personale CRISTOFORETTI S.p.A., nonché del personale esterno, segnalare o far segnalare l'emergenza al numero di interno di stabilimento 201.

E' necessario riportare:

- il luogo dell'accaduto
- tipologia dell'emergenza (incendio, sversamento di prodotti, allagamento, ecc.)
- presenza di eventuali feriti.

6.1 Responsabile per l'Emergenza di Stabilimento

Il Responsabile per l'Emergenza di Stabilimento (RES) è responsabile del Piano di Emergenza e della sua corretta attuazione, rappresentando la figura in più alto grado durante una situazione di emergenza. Il Responsabile dell'Emergenza non è obbligato a risiedere permanentemente nello stabilimento (presenza non garantita H24), ma il Centralino deve essere in grado di contattarlo 24 ore su 24. Il RES è nominato dal Datore di Lavoro, come definito nel D. Lgs. 626/94.

Il Responsabile nomina, sotto la sua responsabilità, uno o più sostituti di sua fiducia, per assicurare che non si creino vacanze nel ricoprire il ruolo di Coordinatore nell'organigramma di emergenza e garantire il tempestivo intervento in caso di necessità. Nel caso egli non venga reperito e intervenga un suo sostituto è comunque responsabile delle decisioni e degli interventi del suo subalterno.

Obiettivo dell'azione del RES è di agire per salvare le vite umane, contenere o estinguere l'evento, salvaguardare gli impianti. In caso di allerta e fino a quando il RES (o un suo sostituto) non ha raggiunto lo stabilimento, le funzioni del RES sono svolte dal Coordinatore della Squadra di Emergenza.

6.2 Centralino

Durante le ore di normale attività lavorativa dello stabilimento, il Centralino è presidiato da personale aziendale che:

- ✓ riceve la segnalazione di emergenza
- ✓ annota luogo e tipologia emergenza
- ✓ rintraccia il Responsabile del deposito (Coordinatore della Squadra di Emergenza) e lo avverte della situazione
- ✓ rintraccia gli altri componenti della Squadra di Emergenza in turno e li invia in supporto del Coordinatore
- ✓ avverte il Responsabile per l'Emergenza di Stabilimento (RES)
- ✓ avverte il RSPP aziendale dell'emergenza in atto
- ✓ per eventi con sversamento di sostanze pericolose informa il Consulente per la Sicurezza ADR
- ✓ attende disposizioni del Coordinatore
- ✓ chiama i VVF esterni
- ✓ chiama il servizio medico esterno (118)
- ✓ attiva il segnale di evacuazione (su indicazione del Responsabile del deposito o del Responsabile dell'Emergenza di Stabilimento).

L'elenco del personale facente parte del sistema di emergenza di stabilimento ed i loro recapiti, insieme ai numeri utili, è riportato in Allegato 5.

PIANO DI EMERGENZA - LAVIS	Allegato:	Foglio	Di	Pagina	di Pag.
				9	19

CRISTOFORETTI S.p.A.	PROCEDURA DI SISTEMA	PROCEDURA NR		LIVELLO	
		PR	47.01.01	A	

Il Centralino dovrà essere munito dei recapiti telefonici delle Strutture Esterne di Emergenza, nonché di reperibilità di:

- ⇒ Direzione Aziendale
- ⇒ Responsabile per l'Emergenza di Stabilimento (RES)
- ⇒ Responsabile di deposito
- ⇒ Responsabile SPP
- ⇒ Consulente Sicurezza ADR
- ⇒ Nominativi dei componenti della Squadra di Emergenza in turno.

In assenza di energia elettrica e/o non funzionamento dell'apparato del centralino, dovrà essere utilizzata la linea del fax, collegata ad un apparecchio che per il funzionamento non necessiti di alimentazione elettrica.

Al di fuori delle ore lavorative e nei giorni festivi, l'attività di coordinamento delle comunicazioni è svolta direttamente dal Custode dello Stabilimento di LAVIS, almeno fino all'arrivo del personale reperibile del Sistema di Emergenza e/o della Direzione Aziendale.

6.3 Coordinatore della Squadra di Emergenza

Il Responsabile del deposito di LAVIS, in qualità di Coordinatore della Squadra di Emergenza:

- ✓ raggiunge il luogo dell'emergenza e valuta l'entità dell'accaduto
- ✓ dispone e organizza coadiuvato dai componenti della Squadra di Emergenza le azioni necessarie
- ✓ contatta via cellulare il centralino per informarlo sul grado di emergenza e le corrispondenti azioni da effettuare (chiamata VVF esterni, servizio medico 118, direzione aziendale, Responsabile Emergenza di Stabilimento)
- ✓ gestisce l'azione dell'intera Squadra di Emergenza fino all'eventuale arrivo dei VVF, e/o fino all'arrivo del Responsabile per l'Emergenza di Stabilimento.

Coordinata l'attività della Squadra di Emergenza, il Responsabile del deposito provvede alla gestione dell'evento, fino all'eventuale arrivo del Responsabile per l'Emergenza di Stabilimento.

- ✓ Il Coordinatore è anche assistito dal Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione
- ✓ Il Coordinatore gestisce gli interventi di spegnimento incendi, gli eventi di sversamento di prodotti e sostanze pericolose, il salvataggio di persone
- ✓ Il Coordinatore provvede a far effettuare manovre sugli impianti di distribuzione energia elettrica, acqua, ecc.
- ✓ Dispone eventualmente la chiamata dei soccorsi esterni, tramite il Centralino nelle ore di lavoro, direttamente nel caso di eventi occorsi in ore notturne o giorni festivi
- ✓ Collabora per lo svolgimento in sicurezza dell'attività dei VVF esterni
- ✓ Mantiene i contatti con il Responsabile per l'Emergenza di Stabilimento, lasciando a quest'ultimo la gestione e la supervisione delle operazioni una volta intervenuto sul posto
- ✓ Si avvale del supporto del Consulente per la Sicurezza ADR per tutte le situazioni di emergenza comportanti lo sversamento di prodotti pericolosi nello stabilimento.

6.4 Squadra di Emergenza

Su chiamata del Centralino, i componenti in turno della Squadra di Emergenza:

- ✓ Recuperano l'attrezzatura individuale
- ✓ Accorrono presso il luogo dell'emergenza

PIANO DI EMERGENZA - LAVIS	Allegato:	Foglio	Di	Pagina	di Pag.
				10	19

CRISTOFORETTI S.p.A.	PROCEDURA DI SISTEMA	PROCEDURA NR		LIVELLO	
		PR	47.01.01	A	

- ✓ Si mettono a disposizione del Coordinatore (Responsabile del deposito o Responsabile per l'Emergenza di Stabilimento)
- ✓ Intervengono secondo le disposizioni del Coordinatore dell'emergenza, utilizzano i mezzi antincendio e le attrezzature per il contenimento di spandimenti di prodotti pericolosi, e quant'altro necessario per fronteggiare la situazione di emergenza.

Gli interventi dovranno essere condotti con mezzi idonei e salvaguardando la propria ed altrui incolumità.

In caso di necessità, l'elettricista facente parte della Squadra di Emergenza, provvederà a:

- ✓ sganciare gli interruttori elettrici di cabina dei servizi non privilegiati
- ✓ sgancio totale energia elettrica stabilimento
- ✓ garantire comunque una illuminazione di emergenza.

L'utilizzo di sistemi di estinzione ad acqua sarà possibile solo dopo essersi accertati che le zone di azione siano completamente non alimentate (forza motrice – illuminazione – gruppi elettrogeni – gruppi continuità, ecc.).

Gli interventi sopra elencati sono da ritenersi indicativi e non esaustivi.

L'organizzazione dei turni del personale tecnico, dovrà essere effettuata tenendo conto della necessità di avere sempre la presenza in turno di personale qualificato, adeguatamente formato per la lotta alle emergenze e per il primo soccorso, che faccia parte della Squadra di Emergenza.

Tutti i componenti della Squadra di Emergenza, in considerazione del ruolo ricoperto all'interno dell'azienda (autista, addetto deposito, elettricista, meccanico, ecc.), possiedono le necessarie conoscenze tecnico operative che consentono loro di affrontare le varie situazioni di emergenza che ragionevolmente è previsto si possano verificare all'interno del deposito.

E' essenziale che i membri della Squadra conoscano gli impianti dello stabilimento ed in particolare quelli più critici e più pericolosi (depositi carburanti, impianti erogazione, centrale termica, deposito oli, ecc.) e sappiano intervenire direttamente sugli impianti di distribuzione di energia elettrica, gas ed acqua antincendio.

Tutti i componenti devono:

- avere una buona conoscenza dello stabilimento e degli specifici rischi connessi
- conoscere il funzionamento di tutti gli impianti di protezione
- conoscere i mezzi e le dotazioni di emergenza e gli strumenti di soccorso in dotazione
- conoscere le tecniche antincendio (cfr. anche Allegato 2)
- conoscere le tecniche di primo soccorso
- conoscere l'ubicazione delle attrezzature di emergenza (kit di emergenza sversamento sostanze pericolose) e dei mezzi antincendio evidenziate negli Allegati 3 e 4

L'addestramento antincendio deve essere effettuato in conformità di quanto previsto dal DM 10/03/98 per aziende a rischio elevato e prevede:

- nozioni teoriche sui principi di combustione, infiammabilità, miscele pericolose ecc.;
- nozioni teoriche su estinzione, tipologia, scelte ed utilizzo dei mezzi di pronto intervento;
- nozioni pratiche su estinzione incendi ed utilizzo dei mezzi.

PIANO DI EMERGENZA - LAVIS	Allegato:	Foglio	Di	Pagina	di Pag.
				11	19

CRISTOFORETTI S.p.A.	PROCEDURA DI SISTEMA	PROCEDURA NR		LIVELLO	
		PR	47.01.01	A	

L'addestramento al primo soccorso è effettuato a cura del medico competente o di consulenti esterni. Il corso formativo, riguarda: ustioni, ferite, traumi, shock, intossicazione e rianimazione.

Dietro disposizione del Coordinatore dell'Emergenza, uno dei componenti, si reca presso i locali della sala pompe antincendio per controllarne il corretto funzionamento.

6.5 Attrezzature di emergenza e loro collocazione

Le attrezzature antincendio sono collocate in vari punti dello stabilimento come da planimetria allegata. (Allegato 4)

7. PIANO DI EVACUAZIONE

7.1 Generalità

L'evacuazione dello stabilimento è comandata dal segnale acustico di evacuazione tramite sirena.

Ad esclusione della Squadra di Emergenza tutto il personale deve:

- ⇒ arrestare ogni operazione di carico e/o scarico in atto, fermando l'impianto, staccando l'alimentazione e mettendo in sicurezza i serbatoi e/o le cisterne interessate;
- ⇒ affrettarsi, senza correre verso le uscite di emergenza seguendo la segnaletica verde recante la scritta **uscita di emergenza**;
- ⇒ dopo aver raggiunto l'esterno dell'edificio, possibilmente lato ingresso principale, recarsi nel punto di ritrovo più prossimo (come indicato nelle cartine affisse nei punti principali dello stabilimento).

I percorsi di fuga previsti sono riportati nell'Allegato 4 relativo alla planimetria generale dei percorsi e punti di ritrovo.

7.2 Condizioni necessarie di sicurezza evacuazione incendi

A valle del comando di evacuazione, la salvaguardia delle persone risulta pienamente garantita se sono rispettati i seguenti punti:

- ✓ il percorso di evacuazione dovrà avvenire in un tempo totale non superiore ai tre minuti dal suo inizio;
- ✓ il processo di evacuazione dovrà iniziare nel momento in cui resti il tempo di evacuare completamente prima che l'incendio lo impedisca e che determini ostacolo alle azioni di spegnimento;
- ✓ le vie di esodo sono calcolate in lunghezza e in larghezza affinché il tempo di evacuazione fino al luogo sicuro sia raggiunto da tutte le persone massimo tre minuti percorrendo le vie di esodo ad una velocità di 36 m/min. in percorsi orizzontali, e 27 m/min. in percorsi di scale;
- ✓ le persone dovranno uscire in maniera ordinata senza correre in maniera non coordinata, in modo da tenere il controllo fisico e psicologico;
- ✓ le persone durante l'evacuazione dovranno incamminarsi sui percorsi di esodo più brevi al luogo sicuro e che sono indicati sulle apposite tavole affisse sui luoghi di lavoro;

PIANO DI EMERGENZA - LAVIS	Allegato:	Foglio	Di	Pagina	di Pag.
				12	19

CRISTOFORETTI S.p.A.	PROCEDURA DI SISTEMA	PROCEDURA NR		LIVELLO	
		PR	47.01.01	A	

- ✓ le vie di esodo opportunamente segnalate con cartelli di colore a fondo verde e simbolo in bianco, opportunamente installati in posizione ben visibili;
- ✓ l'illuminazione di sicurezza delle vie di esodo sarà tale da garantire un illuminamento sulla superficie di calpestio di almeno 5 lux sulle vie di esodo e sulle scale e almeno 2 lux negli altri punti;
- ✓ le vie di esodo devono essere sempre lasciate sgombre da ostacoli.

7.3 Segnalazione di allarme per emergenza in atto

Il segnale di allarme consiste nel suono acustico di una campana, la quale emette tre suoni brevi intermittenti. All'avvertimento di tale segnale si mettono in opera solo le persone componenti della Squadra di Emergenza aziendale.

Le persone che non fanno parte della Squadra di Emergenza aziendale resteranno al proprio posto (escluse quelle coinvolte o prossime alla situazione di emergenza in atto), prestando attenzione ad un eventuale segnale di comando di evacuazione.

7.4 Segnalazione di comando di evacuazione

L'evacuazione dello stabilimento è comandata tramite un segnale acustico continuo di una sirena, azionata su disposizione del Coordinatore dell'Emergenza o del RES.

L'evacuazione potrebbe essere decisa per incendio su uno dei tre serbatoi del deposito di carburante esterno di stabilimento o per l'incendio dei silos per pellets.

Al momento di tale segnale tutto il personale (escluso i componenti della Squadra di Emergenza) deve evacuare attraverso le vie di esodo fino al luogo sicuro a cielo libero secondo le seguenti modalità in sequenza:

- ✓ il personale di piazzale che in quel momento sta operando carico e/o scarico di prodotti, dovrà mettere in emergenza l'impianto, mentre il personale amministrativo arresterà l'eventuale macchina in cui sta operando (personal computer, ecc.);
- ✓ il personale si incanalerà nella via di esodo più consona, opposta rispetto ai serbatoi interessati, seguendo l'indicazione della segnaletica verde recante la scritta **USCITA DI EMERGENZA**;
- ✓ dopo aver raggiunto l'esterno dell'edificio direzione lato strada, si porterà al relativo punto di ritrovo (i punti ritrovo sono indicati sulla planimetria affissa sui luoghi di lavoro).
- ✓ Le persone che dovranno evacuare non devono soffermarsi ad intralciare l'operato degli addetti della Squadra di Emergenza ed al primo soccorso.

7.5 Soccorso

Il soccorso alle persone (di salvataggio dall'incendio o di soccorso medico) è prestato esclusivamente dalle persone preposte ed addestrate a tale scopo.

Le persone che non fanno parte della Squadra di Emergenza, dopo il raggiungimento del punto di ritrovo, potranno prestare soccorso a discrezione e con modalità determinate dal Coordinatore dell'Emergenza, o del Responsabile per l'Emergenza di Stabilimento.

8. DISTRIBUZIONE

PIANO DI EMERGENZA - LAVIS	Allegato:	Foglio	Di	Pagina	di Pag.
				13	19

CRISTOFORETTI S.p.A.	PROCEDURA DI SISTEMA	PROCEDURA NR		LIVELLO	
		PR	47.01.01	A	

La Direzione Aziendale, tramite il Servizio Prevenzione e Protezione, si fa carico di divulgare la presente procedura a tutti i livelli aziendali interessati, gestendone la distribuzione, il numero delle copie emesse, la ricezione e la firma, inserendo la procedura nel proprio archivio.

9. ALLEGATI

Allegato 1	Campo di impiego idranti ed estintori
Allegato 2	Situazione attrezzature antincendio e kit sversamenti disponibili
Allegato 3	Numeri utili e reperibilità personale sistema di emergenza
Allegato 4	Ubicazione presidi antincendio, punti per segnalazione manuale di allarme, vie di esodo e punti di raccolta (planimetria del deposito)

PIANO DI EMERGENZA - LAVIS	Allegato:	Foglio	Di	Pagina	di Pag.
				14	19

CRISTOFORETTI S.p.A.	PROCEDURA DI SISTEMA	PROCEDURA NR		LIVELLO	
		PR	47.01.01	A	

PIANO DI EMERGENZA OPERATIVO FERIALE

Lo stabilimento è presidiato dal seguente personale

Dalle ore 8 alle ore 19.

Centralino

N. 3 componenti squadra di emergenza

Responsabile del deposito

Responsabile SPP

Responsabile Emergenza di Stabilimento

Dalle ore 6 alle ore 8, dalle ore 19 alle ore 22, dalle ore 22, alle ore 6.

Responsabile del deposito

N. 1 componente squadra di emergenza (reperibile)

Responsabile Emergenza di Stabilimento (reperibile)

PIANO EMERGENZA OPERATIVO FESTIVO

Dalle ore 0 alle 24.

Lo stabilimento è presidiato dal:

Responsabile del deposito

È garantita la reperibilità telefonica di:

N. 1 componente squadra di emergenza o

Responsabile Emergenza di Stabilimento

Responsabile SPP

Al verificarsi di una situazione di emergenza, viene seguita la seguente procedura di intervento:

- allerta Responsabile deposito e componenti Squadra di Emergenza
- chiamata Responsabile Emergenza di Stabilimento, Responsabile SPP aziendale, Consulente sicurezza ADR
- richiesta intervento soccorsi esterni (VVF, 118)
- intervento personale Sistema di Emergenza
- richiesta evacuazione personale di stabilimento.

IMPORTANTE – In attesa dell'arrivo della Squadra di Emergenza, è assolutamente vietato intervenire, in modo operativo, da parte di un singolo addetto in assenza di adeguata protezione e/o copertura di altro componente e/o personale del sistema di emergenza.

PIANO DI EMERGENZA - LAVIS	Allegato:	Foglio	Di	Pagina	di Pag.
				15	19